



KARATE ITALIA
G. FUNAKOSHI

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo è predisposto e redatto dalla ASD Karate Italia Gichin Funakoshi, inottemperanza al *Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati*, emanato da ASC con delibera 57 del 28/08/2023, in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 39/2021 e dalla Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255/2023.

La finalità del modello organizzativo e di condotta è quella di codificare pratiche e comportamenti coerenti da adottare e condividere da parte di tutti (Atleti, Tecnici, Dirigenti, Accompagnatori ecc.) volti a prevenire e contrastare eventuali "abusi, violenze e discriminazioni" sui tesserati.

La ASD Karate Italia Gichin Funakoshi si obbliga ad aggiornare con cadenza almeno quadriennale il modello e ad ottemperare a modifiche ed adeguamenti nel caso di integrazioni delle Linee Guida di ASC ovvero alle Raccomandazioni della Commissione Safeguarding di ASC.

Art. 1 - Diritti e doveri dei tesserati

Tutti i tesserati devono:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 2 - Finalità

Ai fini dell'individuazione delle specifiche aree di rischio nonché più in generale degli adeguati strumenti per la prevenzione e gestione dei rischi, si prevedono:

- a) l'adozione di adeguati strumenti per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva;
- b) l'adozione di adeguati strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dei tesserati;
- c) l'adozione di adeguati strumenti di gestione e tutela dei tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli

allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dall'ASD;

d) la predisposizione di adeguati protocolli che assicurino l'accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova (soprattutto di tesserati minori) a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati;

e) l'adozione di adeguati strumenti per incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o patti "di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;

f) l'adozione di adeguati protocolli al fine di assicurare che i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi attivino senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente;

g) l'adozione di adeguati protocolli che consentano l'assistenza psicologica o psico-terapeutica ai tesserati;

h) l'adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dall'Ente di affiliazione in materia di *safeguarding*;

i) l'adozione di adeguate misure per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche, anche sulla base di specifiche convenzioni stipulate dall'Ente di affiliazione;

j) l'adozione di adeguate misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio quali, in particolare ma non solo:

- ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce, *etc.*);
- viaggi, trasferte e pernotti;
- trattamenti e prestazioni sanitarie (e.g. fisioterapia, visite medico-sportive, *etc.*) che comportino necessari contatti fisici tra tesserati, soprattutto se minori e altri soggetti;
- manifestazioni sportive di qualsiasi livello;
- supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;

informandone il Responsabile e il Responsabile dell'ASC delle politiche di *safeguarding*;

Con riferimento all'adozione di adeguate misure per il contrasto dei comportamenti lesivi e la gestione delle segnalazioni si precede tra l'altro:

a) adeguati provvedimenti di *quick-response*, in ambito endo-associativo, da adottare in caso di presunti comportamenti lesivi;

b) adeguati provvedimenti, in ambito endo-associativo, per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al modello stesso;

c) la promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di *early warning*, al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi, o evitare eventuali comportamenti strumentali;

d) la predisposizione, in ambito sociale, di un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse;

e) l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *safeguarding*;

f) l'adozione di apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

In ogni caso i provvedimenti di cui alle lett. a) e b) devono rispettare il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dall'ordinamento dell'Ente di affiliazione.

Art. 3 – Campo di applicazione

Il presente modello organizzativo si applica a tutti i tesserati e le tesserate della ASD Karate Italia Gichin Funakoshi, nonché a chiunque partecipi con qualsiasi funzione all'attività, ivi inclusi i volontari, i lavoratori sportivi, i tecnici, i dirigenti ed i Soci.

Art. 4 - Comportamenti rilevanti

- “abuso psicologico”;
- “abuso fisico”;
- “molestia sessuale”;
- “abuso sessuale”;
- “negligenza”;
- “incuria”;
- “abuso di matrice religiosa”;
- “bullismo, cyberbullismo”;
- “comportamenti discriminatori”.

Art. 5 – Principi

La ASD Karate Italia Gichin Funakoshi opera nell'ambito sportivo del Karate Shotokan in particolare ed arti marziali in genere. La ASD riconosce lo sport quale strumento sociale, educativo e culturale ed aderisce ai principi del comportamento rispettoso delle regole, promuovendo e garantendo un ambiente sportivo ispirato ai concetti di lealtà, correttezza, amicizia e rispetto per gli altri. La ASD ripudia ogni forma di discriminazione e di violenza, la corruzione, il doping e qualsiasi cosa possa arrecare danno allo sport.

Il Codice Etico della ASD reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano, sia su base volontaristica che professionistica, in seno alla ASD nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta.

Art. 6 - Politiche di prevenzione

Eventuali violazioni del regolamento/codice etico da parte di chiunque saranno valutate dal Consiglio Direttivo, che avrà il compito di verificare la notizia e quindi ascolterà le testimonianze di tutte le parti in causa. Nel caso di accertamento delle violazioni, il Consiglio Direttivo deciderà l'azione disciplinare da intraprendere.

Art. 7 – Tutela dei minori

- viene richiesto ai collaboratori sportivi (co.co.co. o autonomi con partita iva) il certificato penale del casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25-bis D.P.R. 313/2002.
- è stato designato un “Responsabile della tutela dei minori” preposto alla prevenzione ed al contrasto di ogni tipo di abuso e violenza, nonché alla protezione dell'integrità fisica e morale dei minori sportivi.

Art. 8 – Responsabile contro abusi, violenza, discriminazioni

Ai fini della realizzazione delle finalità di prevenzione e contrasto ad ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti di minori la ASD Karate Italia Gichin Funakoshi ha

nominato la Sig.ra Daniela MARINELLI quale Responsabile delle politiche di c.d. Safeguarding della ASD.

Il Responsabile è stato scelto in quanto soggetto indipendente, terzo ed imparziale.

Art. 9 – Obblighi di segnalazione

La ASD per buona pratica esige prima di tutto l'ascolto attivo quando viene ricevuta una segnalazione. Si ritiene fondamentale ascoltare attentamente chi la effettua documentando dettagliatamente le informazioni fornite dalla persona che fa la segnalazione. La documentazione deve includere date, orari, luoghi, nomi delle persone coinvolte e una descrizione precisa dell'accaduto. Il Responsabile safeguarding può ricevere le segnalazioni direttamente dal segnalante nell'ambito della propria ASD e può gestirle in autonomia.

Art. 10 – Gestione delle segnalazioni e Privacy

- Nella gestione della segnalazione (ricevuta direttamente), il Responsabile safeguarding della ASD garantisce massima riservatezza della segnalazione e del segnalante, nonché la conformità della gestione della segnalazione.
- La ASD ha la responsabilità legale e morale di agire prontamente per proteggere gli individui coinvolti.

Art. 11– Obblighi informativi, formativi ed altri obblighi

In merito agli obblighi informativi la ASD Karate Italia Gichin Funakoshi stabilisce adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione delle politiche di *safeguarding* e la trasmissione delle informazioni, nel rispetto degli obblighi di riservatezza, prevedendo:

- a) l'obbligo di immediata affissione presso la sede e canali social del nominativo e dei contatti del Responsabile;
- b) l'obbligo di immediata pubblicazione dei relativi aggiornamenti presso la sede e relativi canali social;
- c) l'obbligo di immediata comunicazione dei relativi aggiornamenti al Responsabile al Responsabile A.S.C. delle politiche di *safeguarding*;
- d) l'obbligo, al momento del tesseramento, di informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile;
- e) l'obbligo di immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile, al Responsabile A.S.C. delle politiche di *safeguarding* nonché all'Ufficio della Procura Nazionale ove competente;
- f) adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione periodica presso i tesserati delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- g) adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;
- h) adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- i) un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive;
- j) adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione presso i tesserati di ogni altra politica di *safeguarding* adottata dall'Ente di affiliazione nonché dall'ASD Karate Italia Gichin Funakoshi.

Obblighi ulteriori

Oltre a quanto previsto dai punti precedenti, si prevedono comunque adeguati strumenti:

- a) di tutela dei diritti dei tesserati;
- b) per la creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i tesserati;

- c) per la rimozione degli ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;
- d) per la prevenzione concreta dei rischi di abuso, violenza e discriminazione, tenendo conto delle caratteristiche dell'Affiliata e delle persone tesserate, in particolare se minori;
- e) per la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva.

Obblighi formativi

In merito agli obblighi formativi la ASD Karate Italia Gichin Funakoshi prevede iniziative finalizzate alla formazione dei tesserati dell'Organismo sportivo, come corsi per allenatori, istruttori o arbitri, nonché le attività di divulgazione, aperte anche ai non tesserati, relative ad argomenti pertinenti la tecnica e l'ordinamento sportivo, come seminari, conferenze o workshop.

Art. 12 – Uso spazio associazione

Gli spazi utilizzati dalla ASD hanno una destinazione d'uso conforme all'attività prevista dall'associazione stessa ed i locali sono dichiarati idonei in base alla normativa edilizia e urbanistica. Il Decreto correttivo bis (D.lgs. 120/2023) ha introdotto ulteriori precisazioni in materia di destinazione d'uso per i locali delle ASD. Le modifiche hanno ampliato la flessibilità per le associazioni, specificando che gli immobili destinati ad attività sportive dilettantistiche possono essere utilizzati anche per attività collaterali come eventi sociali o culturali, purché non prevalenti rispetto a quelle sportive. Questa maggiore libertà offre alle ASD opportunità per aumentare il coinvolgimento della comunità, organizzando eventi e iniziative senza dover modificare la destinazione d'uso dei locali.

Art. 13 – Trasferte

In occasione delle trasferte per la partecipazione ai vari Campionati, la ASD non si farà carico delle spese per il trasferimento e la sistemazione logistica agli atleti partecipanti ad eventuali riserve ed ai Tecnici e Dirigenti accompagnatori designati dalla Società. Coloro i quali intendono seguire gli atleti (amici, parenti ecc...), dovranno organizzarsi a loro spese, salvo disponibilità da parte dell'organizzatore della trasferta di fornire il solo supporto logistico.

Art. 14 – Inclusività

La ASD si impegna a promuovere attivamente l'inclusività in tutti gli aspetti della sua attività sportiva e promozionale, attivandosi in ogni modo e con ogni mezzo alla rimozione degli ostacoli che si dovessero interporre alla libera partecipazione alle attività di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, alla religione, alle convinzioni personali e politiche, all'origine etnica, alla disabilità, all'età e all'orientamento sessuale, quando questo produce un effetto pregiudizievole o una situazione di particolare svantaggio.

Art. 15 – Sanzioni

Le azioni disciplinari possibili sono le seguenti:

- richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità (*);
- richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni;

- espulsione dalla ASD, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del regolamento/Codice etico;
 - la mancanza della visita medica o il mancato rinnovo della stessa, autorizza la ASD a sospendere l'atleta da qualunque attività;
 - il mancato pagamento della quota sociale entro i tempi concordati ad inizio stagione, autorizza la Società a sospendere dagli allenamenti l'atleta fino al saldo della stessa;
 - l'uso della divisa sociale è finalizzato alla tutela dell'immagine della ASD ed al rispetto degli obblighi assunti verso l'eventuale sponsor. Per tale motivo viene richiesto l'utilizzo della divisa sociale prima, durante e dopo tutte le competizioni e nelle eventuali premiazioni (individuali e di società);
 - non è consentito apportare modifiche all'abbigliamento sociale, personalizzare senza preventiva autorizzazione capi di vario genere con i loghi sociali ed effettuare la promozione di sponsor non ufficiali;
 - si ricorda che l'uso della divisa sociale è obbligatorio in tutte le manifestazioni sportive, in ogni caso l'Atleta che si renda responsabile della mancanza della divisa sociale durante una manifestazione riceverà, dapprima un ammonimento scritto da parte del Consiglio Direttivo ed in caso di reiterazione del comportamento una multa di euro 50,00 a titolo di risarcimento per danno d'immagine. Qualora il comportamento persista, il Consiglio Direttivo ha facoltà di deliberare l'esclusione dell'Atleta dalla ASD;
 - la ASD avrà diritto di rivalsa sull'atleta, sui tecnici, sui dirigenti, sugli accompagnatori e sui genitori per le eventuali sanzioni comminate alla Società per causa degli stessi;
 - la gravità di ogni avvenimento verrà decisa dal Direttivo e sarà inappellabile e insindacabile;
 - ogni tipo di decisione adottata deve essere comunicata al diretto interessato.
- (*) a questa sanzione possono fare ricorso direttamente, senza ricorrere all'intervento del Consiglio Direttivo, anche gli allenatori o dirigenti in virtù del ruolo che a loro viene riconosciuto di educatori e di esempio per i più giovani.

Art. 16 - Norme Finali

entrata in vigore in data 25/06/2024

DATA 25/06/2024

Firma Legale Rappresentante

Timbro